



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI GENOVA

INAUGURAZIONE
ANNO ACCADEMICO
20162017

Sabato 5 novembre 2016

PRO GRAMMIA

Sessione del mattino

CERIMONIA INAUGURALE

10.00 Aula Magna - Albergo dei Poveri
Piazzale Emanuele Brignole, 2

Discorso inaugurale del Rettore

Saluto di un rappresentante degli studenti

Saluto di un rappresentante del personale tecnico amministrativo

Intermezzo musicale a cura del cantautore genovese
Francesco Baccini

Lectio magistralis di **Silvio Micali**
(docente presso il Laboratorio di Informatica ed Intelligenza Artificiale del MIT di Boston, USA)

Sessione della sera

L'ATENEO INCONTRA I SUOI STUDENTI

20.30 Teatro Carlo Felice
Passo Eugenio Montale, 4

Cerimonia di consegna dei **diplomi** Issuge, delle **pergamene** ai migliori laureati dell'anno e di **benvenuto** alle nuove matricole.

Durante la serata si terrà un **concerto** dell'orchestra del **Conservatorio Niccolò Paganini**

Sessione del pomeriggio

L'UNIVERSITÀ IN FESTIVAL (DELLA SCIENZA)

Palazzo dell'Università, Via Balbi 5

15.00 Aule Cabella, Rossello e Tarello (cortile del Palazzo);
Aule Poggi e Bensa (loggiato del Palazzo, I piano)

5 per 5 = UniGe

Cinque neolaureati, cinque minuti a testa per raccontare, interessare e affascinare con la propria tesi di laurea

16.00 Aula Magna
Nel segno dell'arte. Linee, punti e segreti d'artista
Alessandro De Gloria, Alberto Diaspro, Valentina Fiore,
Maria Clelia Galassi, Lauro Magnani, Daniele Mignanego

17.30 Aula Magna
Prove, segreti e computazione
Silvio Micali, vincitore del Turing Award 2013, racconta le sue scoperte

Saluto del Direttore Generale

Rosa GATTI

Questo Anno Accademico viene inaugurato con modalità innovative, attraverso eventi orientati alla Città e attività che mirano al coinvolgimento della società nelle innumerevoli opportunità che l'Accademia offre a chi ha voglia di scoprirla e trarre beneficio dalle sue scoperte scientifiche e dalla sua elaborazione culturale. È quindi utile che come vertice dell'amministrazione presenti, attraverso questo contributo, una sintetica descrizione del significato che il nostro operato assume nell'ambito del perseguimento delle finalità istituzionali.

Sono giunta ormai alla decima inaugurazione di Anno Accademico come Direttore, prima Amministrativo e poi Generale, e il mio percorso ha attraversato diverse fasi, ognuna connotata da esigenze differenti.

Il mio mandato ha avuto inizio nel 2007 e la mia prima, gravosa, sfida è stata quella di ricondurre l'intero operato dell'Amministrazione a piena legittimità. È stato un momento difficile, caratterizzato da rilievi ministeriali e dalla redazione di un memorandum per la Corte dei Conti. Oggi siamo un Ateneo che opera nella totale legalità e che vanta un primato in termini di trasparenza delle gare e degli appalti. Questo risultato è stato possibile solo grazie all'onesto lavoro del personale tecnico e amministrativo, che con costanza e abnegazione ha intrapreso un percorso di adeguamento normativo delle procedure. Non posso dimenticare che questo impegno ha riguardato anche il rapporto di lavoro con molti dipendenti in precedenza precari, per i quali è stato realizzato un ampio programma di stabilizzazione.

Mentre tutto questo accadeva, il contesto economico e normativo è cambiato radicalmente: la crisi che tutti conosciamo, e le successive scelte politiche, hanno drasticamente ridotto il finanziamento alle Università pubbliche, costringendo a scelte sempre più difficili, sia in termini di investimenti, sia in termini di reclutamento di nuovo personale. Al contempo la produzione legislativa, che qualcuno non ha esitato a definire patologica e schizofrenica, ha creato innumerevoli nuovi obblighi che hanno appesantito in maniera molto rilevante i processi amministrativi, generando notevoli sprechi materiali e immateriali.

All'interno di questo quadro è emersa con prepotenza la questione Erzelli, la cui evoluzione ha superato il periodo in cui la finanza pubblica consentiva la realizzazione di opere di sviluppo, fino ad arrivare al periodo attuale, di cui tutti conosciamo le gravi difficoltà. Grazie ai notevoli sforzi e agli enormi sacrifici di tutti, ora siamo vicini al traguardo, che deve poter temperare le esigenze di sviluppo della Città con quelle di armonia del bilancio pubblico, in modo da garantire finalmente a Ingegneria un contesto di elevato livello tecnologico nel quale sviluppare al meglio il suo potenziale scientifico.

Un altro grande impegno è stato rappresentato dall'introduzione del nuovo Statuto, conseguente alla riforma del sistema universitario del 2010, che ha portato un epocale cambiamento gestionale, contabile e organizzativo. In tempi brevissimi il personale ha saputo integrare nella quotidiana operatività enormi novità, garantendo in ogni momento il funzionamento dell'Amministrazione.

I significativi cambiamenti sopra descritti hanno portato nuove priorità nella gestione: se in precedenza l'impegno principale era rivolto alla tutela giuridica della Cosa Pubblica, oggi viene richiesto all'amministrazione di trasformarsi, trovando nuovi e più efficienti modi per esercitare la sua azione di supporto e garanzia dell'Istituzione. Grande attenzione viene quindi posta all'organizzazione del lavoro, attraverso l'individuazione dei processi fondamentali intorno ai quali articolare la struttura amministrativa. Come accade per ogni cambiamento sarà necessario uno spirito di abnegazione da parte di molti, per consentire a tutti di lavorare in maniera più efficiente e orientata al risultato, in modo da offrire servizi di livello elevato a tutti i nostri interlocutori, gli Studenti in primis.

Quando si chiedono determinati sforzi, però, bisogna essere molto attenti alla tutela delle Persone, e consapevoli delle conseguenze che ogni azione comporta. La fase di transizione è sempre un momento delicato, e occorre governarlo con il giusto bilanciamento di sensibilità e decisione, in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, senza impattare negativamente sulla vita di chi ogni giorno, con il proprio lavoro, rende possibile il perseguimento della missione istituzionale. Troppo spesso viene ignorato il grande valore dell'ordinaria amministrazione, la gestione quotidiana che, in silenzio e senza riflettori, rende possibile ogni attività di ricerca e didattica. Ogni singola attività che viene svolta richiede una considerevole mole di lavoro, generata dalla normazione ipertrofica cui ho accennato in precedenza, la cui re-

alizzazione è necessaria per il raggiungimento dei risultati, piccoli e grandi, che consentono al nostro Ateneo di competere su scala nazionale e internazionale per il reperimento di risorse. Proprio intorno a questo elemento focale si svolge la conclusione di questo intervento: la dignità e il grande valore del personale che, prima vittima della selva burocratica, ogni giorno opera per garantire il buon andamento dell'istituzione, svolgendo al contempo con passione una funzione esecutiva e un ruolo di garanzia, sempre nell'interesse pubblico e con la chiara consapevolezza che il progresso e il futuro del paese passano attraverso il buon funzionamento della Comunità Universitaria.

Per poter affrontare con successo le sfide del futuro, governando il cambiamento senza subirlo, dovremo saper fare squadra, a testa alta, con correttezza, lealtà e uno spirito istituzionale che sempre deve essere alla base di ogni nostra scelta.

Auguro a tutti un buon inizio di Anno Accademico.

Saluto del rappresentante degli studenti

Monica Canu • Consiglio di amministrazione

Magnifico Rettore,
Chiarissimi Professori,
Autorità presenti,
Personale Tecnico Amministrativo,
Collegli Studenti Tutti,

A voi tutti porgo i miei saluti unitamente a quelli dei rappresentanti in Senato Accademico Simone Botta, Hakan Eller, Davide Saliotti, Luca Tagliafico, e del rappresentante nel Consiglio di Amministrazione insieme con me, Giovanni Pampararo.

Il giorno dell'Inaugurazione del nuovo anno accademico è per noi un momento denso di significato, perché, in una società come quella attuale, in cui la cultura e il sapere appaiono sempre più come beni non consumabili e addirittura obsoleti, l'unico faro atto ad illuminarli e l'unica fortezza attrezzata per difenderli è l'Università.

E questa fortezza deve certamente molto a chi anela ad abitarla, e dunque lo studente.

Ma affinché non crolli, questa fortezza ha bisogno anche di fondamenta

Chi è lo studente? E' il cuore pulsante del mondo universitario; è il principale fruitore dei servizi; è colui che riceve il sapere. Infatti l'obiettivo finale di tutti gli sforzi della comunità universitaria è quello di contribuire alla formazione della persona, della sua capacità di pensare autonomamente e della possibilità di essere cittadini coscienti. In tale contesto, lo studente ha la possibilità di arricchire docenti e tecnici attraverso un dialogo che contribuisce al confronto ed alla crescita comune, benché talora manchi dell'esperienza e della professionalità che si evidenzia nelle altre anime dell'Ateneo.

E facendo seguito a questo, nella logica della rappresentanza, non si può ignorare il disinteresse sempre maggiore di noi studenti nei confronti della passione civile; per questo ci appelliamo a voi tutti, affinché possiate aiutarci con la vostra presenza sensibile: il modello di cui abbiamo bisogno è quello di persone appassionate al loro lavoro in questo mondo universitario e che, nonostante le fatiche e gli errori, affrontano le sfide di ogni giorno con speranza.

Nel nostro ruolo di rappresentanti, siamo chiamati ad ascoltare le necessità dei nostri colleghi.

Oggi il modo di vivere l'università è fortemente legato all'ambiente e alle strutture in cui si sviluppa. Non possiamo non evidenziare come quest'ultime risultino non raramente inadeguate al cambiamento che investe anche il modo di studiare: lo studente ha bisogno di spazi a lui dedicati, capaci di consentire lo scambio continuo di conoscenze nella comunità scientifica, che oggi è sempre più internazionale e che noi ci sentiamo di continuare ad incoraggiare, attraverso la condivisione di sapere e saperi tra studenti e tra docenti.

In questa direzione si sta già impegnando il nostro Ateneo: basti pensare all'apertura prolungata in orario serale di diverse strutture bibliotecarie e di studio.

Sono tanti e diversi i servizi di cui usufruisce lo studente universitario: occorre migliorarne la diffusione sul Territorio – che per sua conformazione fisica certamente non agevola-, incentivare il dialogo tra le parti che li offrono: sicuramente è ancora tanto il lavoro da fare. In quest'ottica citerei il servizio di trasporto

pubblico locale e regionale, la salvaguardia del diritto allo studio, le strutture ricettive ed abitative.

Ci proponiamo altresì di portare il nostro contributo affinché questa nostra Università riesca a implementare la rete che unisce studenti e società, studenti e mondo del lavoro in un dialogo sincero e continuo con il Territorio e il suo tessuto sociale ed economico: l'Università può fornire ai giovani gli strumenti necessari e richiesti per entrare efficacemente in questo mondo al quale cogliamo l'occasione per chiedere un maggiore impegno per accogliere queste nuove menti e per valorizzarle.

Difendiamo il valore della conoscenza, rivalutiamo l'importanza dei saperi, siano essi frutto della scienza o della poesia, delle arti o della ricerca, in ogni caso della bellezza. L'ampio bagaglio del sapere è necessario tutto e nella sua interezza.

In conclusione, a voi Autorità presenti, a voi rappresentanti delle Istituzioni, spetta il ruolo fondamentale di continuare a partecipare sinergicamente al lavoro, anzi alla collaborazione, che è in essere con l'Università degli Studi.

A nome di noi tutti rappresentanti, auguro un buon inizio di quest' Anno Accademico.

Saluto del rappresentante del personale tecnico-amministrativo

Eliana Tosoni • Senato Accademico

Gentili ospiti, studenti, colleghi

Desidero, innanzitutto, ringraziare il Magnifico Rettore per averci dato l'opportunità di porgervi il saluto del personale tecnico-amministrativo, bibliotecario e socio-sanitario dell'Università degli Studi di Genova, che sono onorata di rappresentare in questa cerimonia inaugurale, e di condividere con voi alcune riflessioni.

Spesso si identifica l'Università con una comunità composta da docenti e discenti, ed è per questo motivo che desidero brevemente riferirvi in merito al nostro ruolo all'interno dell'Ateneo, organizzazione complessa in cui convivono diverse anime.

Non posso che iniziare dal vertice, il Direttore Generale, dott.ssa Rosa Gatti, Organo dell'Ateneo cui compete la complessiva gestione e organizzazione di servizi, risorse e personale, coadiuvata da dirigenti, funzionari, amministrativi, bibliotecari, tecnici informatici, di laboratorio, socio-sanitari, ed altri ancora.

Dietro l'arido elenco di funzioni che ho sopra citato vi sono volti, nomi, persone, accomunate da un forte senso di appartenenza all'Istituzione e che chiedono di veder valorizzate le loro competenze e riconosciuto il senso di responsabilità e del dovere che le anima.

Si tratta di una rete di professionalità, spesso di elevata qualificazione, che contribuisce attivamente al raggiungimento degli obiettivi strategici della Governance di Ateneo, collaborando quotidianamente con i docenti alla realizzazione dei fini istituzionali di didattica, ricerca, e terza missione, fornendo nel contempo agli studenti servizi funzionali alla realizzazione del loro percorso formativo. A tal proposito, ci tengo a sottolineare che uno dei nostri obiettivi principali è il miglioramento continuo delle prestazioni agli studenti, affinché possano sempre più soddisfare le loro esigenze e i loro bisogni.

Non amiamo essere visti come semplici impiegati pubblici, ma riteniamo di essere a pieno titolo una componente della comunità accademica, componente che desidera crescere, migliorare, formarsi per far sì che i servizi resi siano sempre più tempestivi ed efficienti, e perché la trasparenza diventi cifra dell'agire quotidiano.

In questi ultimi anni le Università sono state interessate da un processo di profonda trasformazione che ha comportato una riorganizzazione della struttura interna e un aggiornamento professionale del personale. A ciò si è sommata una proliferazione di leggi, a volte contraddittorie, che hanno reso incerto il quadro normativo e appesantito e rallentato il nostro lavoro. A fronte di una sbandierata semplificazione, si sono in realtà complicati e resi farraginosi i procedimenti. Nonostante le difficoltà, il personale ha saputo far fronte al cambiamento con disponibilità, impegno e flessibilità.

Il senso di appartenenza che ci anima ci fa desiderare che la Nostra Università sia luogo di eccellenza, ben consapevoli, comunque, delle criticità in cui versa il sistema universitario nazionale. Proprio per questa ragione è necessario che tutte le componenti possano esprimere appieno le proprie potenzialità e lavorare in stretta sinergia per contribuire alla crescita dell'Ateneo, in armonia e nel rispetto della persona, che deve sempre essere posta al centro dei processi politici e gestionali.

Desideriamo che la Nostra l'Università sia luogo aperto e accogliente per tutti gli studenti che la scelgono per i loro studi, capace anche di innovarsi e stare al passo con i tempi, e che sappia formare i giovani non soltanto sotto il profilo culturale, ma anche nella diffusione di valori condivisi. L'Università, infatti, non può limitarsi alla trasmissione di conoscenza, ma deve tendere alla crescita globale della persona, stimolando lo spirito critico e la capacità di dialogo e di integrazione con le altre culture.

Crediamo sia importante che questa città e il territorio circostante imparino a conoscere il Nostro Ateneo e a riconoscerne il ruolo che può e deve svolgere per lo sviluppo e la crescita del contesto sociale ed economico nel quale opera.

Mi vorrei soffermare su quest'ultimo punto e sull'importanza dell'apertura verso il territorio e sul contributo che l'Università può dare allo sviluppo sociale, culturale ed economico della Società mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze, alimentando processi di innovazione e cambiamento.

Si tratta di venir incontro alle crescenti aspettative da parte del mondo esterno, in particolare quello locale, attraverso un dialogo e un confronto costante e costruttivo con gli attori istituzionali, il mondo delle imprese, della scienza e della cultura, cogliendo tutte le opportunità di collaborazione che si possano presentare. Non va dimenticato, inoltre, che l'Università esercita un ruolo fondamentale in quella che è stata definita "una società basata sulla conoscenza", come ben descritto nei documenti della strategia Europa 2020, quindi fattore di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

A proposito di Europa, ma non solo, desideriamo che cresca la dimensione internazionale di studi e ricerca e che il Nostro Ateneo sia apprezzato anche all'estero per il suo prezioso e variegato patrimonio di competenze, e sappia integrarsi in un'Europa che auspichiamo possa rimanere unita e solidale.

E' importante che l'Università abbia consapevolezza del suo ruolo all'interno della società, e sia in grado di elaborare un'efficace strategia per realizzarlo attraverso obiettivi e progetti condivisi da tutte le componenti la comunità accademica, e una sempre maggiore integrazione tra le stesse. Ogni soggetto deve essere consapevole della missione e partecipe della stessa.

Per concludere, il punto di forza di ogni Istituzione crediamo risieda nel suo capitale umano, nelle persone che la compongono e che meritano pari dignità e considerazione. Siamo fermamente convinti che questa sia anche la forza del Nostro Ateneo.

Grazie.

Buona giornata e buon anno accademico a tutti.



INAUGURAZIONE
ANNO **ACCADEMICO**
20162017